

Sentiero storico-culturale di Parcines

Un'affascinante escursione circolare alla volta dei luoghi di culto ed insediamenti storici.



coppelle preistoriche (1)



„Schwolbnkoff“ (2)



lastra di pietra con due croci (3)



misteriosa incisione (4)



„Stuaner-Geada-Hütt“ (5)



„Geada Zopfntuan“ (6)



„Teufelsplatte“ (8)



panchina di pietra (9)

Da Parcines (625 m) si cammina fino a raggiungere il borgo **Vertigen**. In prossimità della locanda **Grasweger Keller** (743 m) ci s'immette nel bellissimo **Waalweg** di Parcines (**Partschinser Waalweg**). Si prosegue in direzione ovest fino a raggiungere il **„Laghetto di Buhnholz“** dove troviamo le prime **coppelle preistoriche** – **„Schalenstein“** (1), composte da 8 fossette scavate nella roccia (in parte danneggiate) di diverse dimensioni. Gli incavi nella roccia sono noti come “coppelle” e risalgono al neolitico medio (ca. 4.500 – 3.000 a.C.). Si tratta di testimoni antichi d'insediamenti primitivi il cui significato è velato da molti misteri che probabilmente non saranno mai completamente svelati. Gli studiosi presumono che le “coppelle” possono aver rappresentato simboli di fertilità impiegati nei diversi culti. Altri attribuiscono alle coppelle un significato diverso: un'ara sacrificale, un'acquasantiera oppure segni di significato astrologico quali simboli usati per l'interpretazione delle fasi lunari. L'archeologo svizzero **Ferdinand Keller** ammette con voce rassegnata: “Si tratta di geroglifici e simboli per la quale interpretazione purtroppo è andata persa la chiave”. In ogni modo si tratta di reperti archeologici tra i più antichi dell'umanità che non dovrebbero passare inosservati.

Si prosegue la passeggiata in compagnia del suono gorgogliante del ruscello fino a raggiungere il **„Schwolbnkoff“** (2) per poi arrivare in pochi minuti al belvedere **Anderleiter Egg** (775 m). A questo punto si abbandona il **Waalweg** e si prosegue in direzione nord. Inizia il **„Geadaweg“** che conduce attraverso il **„Kleine Berg“** fino alla strada per Tablà. Lungo i lati dello stretto sentiero, l'attento osservatore può ammirare numerose coppelle e luoghi di culto preistorici. Subito all'inizio del sentiero si scorgono alcuni **resti di antiche mura**, nonché una **lastra di pietra con due croci** – **„Schalenstein“** (3) e 9 m più a destra una seconda lastra caratterizzata da una **misteriosa incisione** (4). 40 m più avanti si trova sulla destra del sentiero un **„Koog“** (stabbio per il bestiame) che una volta serviva probabilmente per sistemare il bestiame. Un po' più in alto è situata una **grotta abitativa** (ca. 3.000 – 500 a.C.), nota come la leggendaria **„Stuaner-Geada-Hütt“** (5). All'interno della grotta si trova un focolare con cammino aperto.

Si racconta che la grotta era abitata da una donna di nome **Stuaner Geada** (Gertraud von Steinerhof), una strega molto cattiva, ancora molto presente nei racconti degli abitanti di Parcines. Si narra che una volta fece scoppiare un temibile temporale che distrusse quasi l'intero paese e la Chiesa di S. Elena a Tel, mentre un sole splendente inondava il vicino Greiterhof. La strega si nutriva di vermi, topi e ratti che era solita richiamare con formule magiche. Inoltre conosceva i nomi segreti di tutte le specie animali. Nelle giornate di sole si sedeva su un grande masso, noto come il **„Geada Zopfntuan“** (6), posto sopra la grotta e filava enormi gomitolini di lana di pecora. Sempre in compagnia del diavolo al quale la legava un patto d'amicizia. Sulla sommità del masso sono ancora ben visibili le impronte del sedile della strega, le tracce della ruota dell'arcolajo e perfino l'impronta incisa nella pietra della mano del diavolo. La pietra mostra complessivamente **11 incavi**, tra questi **2 impronte della mano del diavolo**. Sotto la grotta è situato il **„Hexenplatz“** (7), luogo di ritrovo delle delle streghe. Nelle vicinanze della grotta sono riconoscibili alcuni resti di un'antica muraglia.

A breve distanza dalla grotta si trova la **„Teufelsplatte“** (8) (lastra del diavolo) un po' discosta dal sentiero. Sulla lastra di pietra sono riconoscibili **2 impronte di piede di donna** e **6 paia di impronte di zoccolo di capra**. La leggenda narra che il diavolo abbia portato qui una giovane della Val Senales e qui vi abbia sostato per pettinare i suoi lunghi capelli biondi.

Nelle immediate vicinanze della **Teufelsplatte** si trova una piccola **panchina di pietra** – **„Steinsitz“** (9) che probabilmente veniva utilizzata durante i vari riti di culto. A breve distanza si scorge una **coppella preistorica composta da 5 fossette scavate nella roccia** - **„Schalenstein“** (10).

A questo punto abbandoniamo questo luogo mistico e scopriamo un po' più in alto una seconda panchina di pietra, nota come il **„Rasterle Stein“** (11). Si prosegue in direzione Maso Ebnerhof e in pochi minuti si raggiunge la strada per Tablà. Proseguendo, tenendo sempre la destra, si incontra direttamente lungo la strada un'altra **coppella particolarmente imponente** – **„Schalenstein“** (12) alta 941m e composta da 41 fossette di diverse dimensioni e 2 piccole croci. Proprio in questo punto terminano anche le mura ciclopiche lunghe 120 m che testimoniano la presenza di resti di una **fortezza neolitica** – **„Wallburg“** (13) - ca. 3.000 – 500 a. C. Le mura alte fino ad un metro si espandono dalle coppelle fino a terminare in una zona impervia. Nelle immediate vicinanze, direttamente in prossimità del tornante, si trova un maestoso masso noto come il **„Golderskofel“** (14), 960 m, che a sua volta presenta molte coppelle e croci. A nord del **Golderskofel** si scorge un cocuzzolo coperto da un bosco misto e della sterpaglia che nasconde un accenno di mura antiche e delle pietre sparse. In questo caso si tratta di resti di un insediamento neolitico. Dopo aver ammirato il bellissimo panorama si prosegue lungo la strada per Tablà fino alla frazione di **Salten**.

In prossimità della prima casa, dove inizia il **Waalweg** di Parcines, si incontra un gigantesco masso noto con il nome di **„Saltenstein“** (15).

Gli escursionisti che non desiderano percorrere la strada asfaltata per Tablà possono scegliere di camminare lungo il sentiero **Geadaweg** che a sua volta conduce al **Waalweg** di Parcines. Tenendo la destra si raggiunge comunque in pochi minuti il **Saltenstein**.

Raggiunto il **Saltenstein** si consiglia di fare una sosta contemplativa per apprezzare ancora una volta un luogo leggendario e misterioso.



coppella con 5 fessette scavate nella roccia (10)



„Rasterle Stein“ (11)



coppella particolarmente imponente (12)



fortezza neolitica (13)



„Golderskofel“ (14)



„Saltenstein“ (15)



coppella vicino il maso Ebnerhof (16)

La leggenda narra che un tempo in questo luogo si ergeva un bellissimo castello, dimora del cavaliere **Werdomer**, il signore di Tablà. Il cavaliere conduceva una vita dissoluta, torturava i sudditi e ammazzò perfino il proprio padre. Una notte nel 1328 un castigo ricadde sul cavaliere vizioso: il **Lago Gingl** nello Zieltal (valle Ziel) tracimò e seppellì il castello e i suoi abitanti sotto una coltre di fango e detriti. Si narra che sotto il Saltenstein è seppellita ancora la **campana della cappella del castello** che suona una volta ogni cent'anni, il 29 giugno, in corrispondenza della festa di S. Pietro e S. Paolo. Si dice che persone particolarmente devote abbiano così la possibilità di estrarre la campana con attrezzi sacri, nonché trovare un prezioso tesoro.

Chi desidera evitare la strada asfaltata che conduce direttamente a Parcines può svoltare a destra seguendo il sentiero 1, attraversare il torrente Zielbach, passare davanti al Maso **Amesauerhof** e proseguire lungo il torrente Zielbach fino a raggiungere il maso **Winkler**. Da qui è possibile raggiungere i paesi di Parcines e Rablà attraversando un suggestivo ponte sospeso.

Variante

Se si desidera allungare la passeggiata basta proseguire dal **Golderskofel** fino al **Maso Ebner** (1.018 m) dove è possibile ammirare vicino al fienile una bellissima **coppella** – “**Schalenstein**” (16). Si prosegue lungo il **Ebner Acker** (adesso solo prato) fino a raggiungere i resti di una fortezza nascosta dietro un gigante masso roccioso. I resti testimoniano la presenza di mura lunghe ca. 30 m, oggi solo parzialmente riconoscibili dato che i sassi che le costituivano sono stati riutilizzati per costruire le mura del confine del terreno agricolo. La fortezza di ca. 400 m² – nota tra gli abitanti locali con il nome di “**Olt-Grint-Hütt**” (17) – ospitava ca. 10-15 persone. Secondo la tradizione orale la fortezza era abitata da un uomo noto come “**l'alter Grint**” (una persona particolarmente testarda e cocciuta). Proseguendo si raggiunge, passando per “**Feneid**”, il “**Lotterboden**” situato sulla sommità di una morena glaciale che si estende da Tablà fino alla frazione di Salten. Si consiglia di effettuare una sosta contemplativa. Questo luogo è ricco di testimonianze preistoriche tra le quali le due coppelle piane che si intravedono sulla lastra di pietra. Da qui si prosegue fino a Ristorante **Birkenwald** (950 m). Si consiglia di fare una puntata alla **cascata di Parcines**, un fenomeno naturale senza pari. Lungo un sentiero assicurato si raggiunge la cosiddetta “**Kanzel**” (1.100 m), un meraviglioso belvedere, che offre una meravigliosa vista sulla cascata più bella e più grande dell'Alto Adige (97 m).

A questo punto si ritorna indietro passando nuovamente attraverso la frazione di **Salten**, raggiungendo i punti di partenza Parcines e Rablà. Suggestivi sentieri vi permettono di evitare la strada asfaltata.

Grado di difficoltà: facile



Marcatura sentiero: rappresenta due cacciatori del neolitico riprodotti dal menhir di Laces.

Itinerario: il sentiero storico-culturale di Parcines (Partschinser Sagenweg) vero e proprio inizia all'entrata est di Parcines, conduce al borgo di Vertigen e attraverso il Waalweg di Parcines, nonché lungo il sentiero Geadaweg fino al Golderskofel per poi ritornare indietro fino al Saltenstein. Il bus vacanze permette di accorciare a piacere la passeggiata grazie alle fermate in corrispondenza di Rablà, Tel, Parcines, nonché presso il Saltenstein, il bosco di betulle e la cascata.

Tempo di camminata e dislivelli

sentiero storico-culturale di Parcines: ca. 2 ½ ore; 350 m

sentiero con variante fino alla cascata, da Parcines: ca. 5 ore; 550 m

Nomi e denominazioni delle località lungo il sentiero storico-culturale

Longahr (Lange Ahr, una volta un torrente di montagna molto minaccioso)

Fasser Knöttl (Fasser nome di un maso contadino a Vertigen, **Knöttl** = piccola roccia)

Buhnholz (legno di ferrovia)

← **L Unterer Burgstall** (luogo ricco di testimonianze preistoriche)

→ **R Hoher Burgstall**

Widntol (Widumtal; un tempo proprietà della Parrocchia di Parcines)

Schwolbnkofl (Schwalbenkofel, masso abitativo preistorico)

Anderleiter Egg (Anderleit nome di un maso contadino sotto la roggia; **Egg=Eck**, belvedere)

Ebner Plun (Ebner nome di un maso contadino di Tablà; **planities** = pianura)

